



CI SONO LUOGHI DOVE IL BUSINESS è un imperativo al pari della giurisprudenza: gli studi legali d'affari, ormai specializzati e organizzati per settori, con focus su clientele e mercati diversificati e un approccio nuovo alla consulenza professionale, capaci di fare la differenza in operazioni cruciali per lo sviluppo e la crescita di ogni azienda. Le stesse law firm sono diventate in Italia organizzazioni con un'impronta imprenditoriale. E la figura dell'avvocato sta rapidamente cambiando, in ambito civile. I business lawyer non si occupano solo di cause, arbitrati e contenzioso, pratiche e fascicoli, sono general counsel per le aziende, con visione strategica, che a tante pmi a vol-

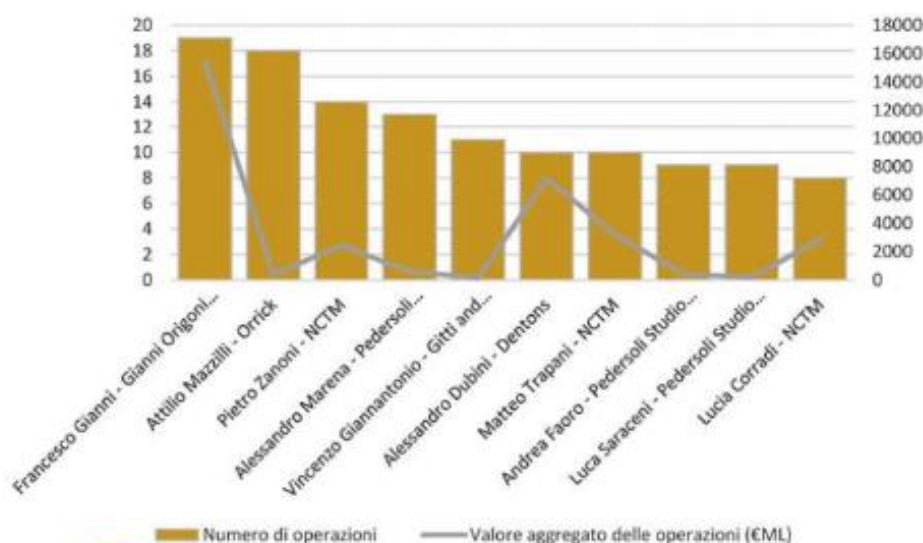
Globalizzazione, m&a, finance e tax, consulenza per i patrimoni, copyright, protezione dati... Le law firm e le boutique legali allargano i servizi. **Classifiche**, storie e successi di big ed emergenti | **inchiesta di Lucia G. Benenati**

Avvocati d'affari, i top d'Italia

te manca, e competenze di talent management. Diventano così protagonisti decisivi di fusioni e acquisizioni, molto rilevanti o minori, di quotazioni in borsa

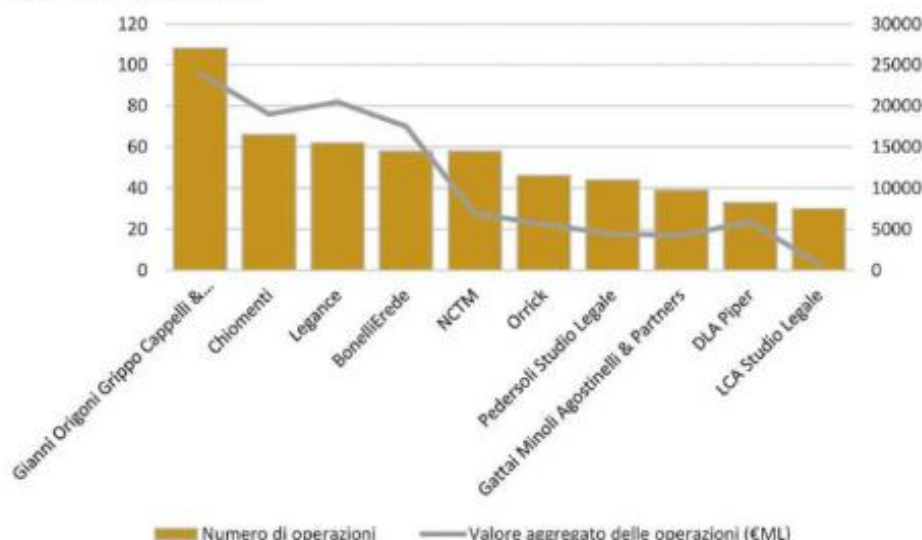
e di grandi operazioni di finanza strutturata. Sanno muoversi in un panorama normativo sempre più complesso, hanno conoscenze di geopolitica, oltre che

Numero di operazioni



Attilio Mazzilli. Partner nel team di corporate m&a e di private equity group di Orrick, è a capo del tech department delle sedi italiane dello studio. Il suo dossier degli ultimi 12 mesi vanta 18 operazioni per un valore aggregato di 385 milioni.

Numero di operazioni



ne a elevato impatto. Come quella di Sirti (impiantistica, di proprietà di Pillarstone Italia), alle prese con la più grande ristrutturazione nelle tlc conclusasi con contratti di solidarietà difensivi per circa 2.500 lavoratori, incentivi all'esodo e per l'accesso alla pensione, riqualificazioni all'interno e

all'esterno del perimetro aziendale e un servizio di outplacement innovativo. «La trattativa, per quanto drammatica, ha rappresentato la risposta più efficace alle necessità dell'impresa di risolvere una situazione grave». Fra le consulenze in corso, quelle per La Perla, Valtur e Stefanel.

► al mondo, forte in particolare sull'asse Stati Uniti-Cina. Alla guida delle due sedi italiane, Milano e Roma, c'è **Federico Sutti**, considerato anche uno dei massimi esperti di operazioni nel real estate. È il forte motivatore di una squadra che conta oltre 120 professionisti, tra cui 29 soci, e per loro ha lanciato un programma di work-life blending: l'obiettivo è conciliare una professione molto impegnativa, di solito senza orari, non di rado senza weekend e festività, con la sfera privata.

Fra gli altri studi che sono cresciuti di più, ancora nomi stranieri: figurano tra i primi dieci **Latham & Watkins** (+25%), che a Milano è guidato da **Antonio Coletti**; **Bird & Bird**, con **Giovanni Galimberti** e **Raimondo Maggiore** managing partner italiani; **Simmons & Simmons**, con **Andrea Accornero** country head Italy (entrambi +20%); **Eversheds Sutherland**, con a capo **Giuseppe Celli** (+18,5%); **Osborne Clarke**, con il managing partner **Riccardo Roversi** (+17,1%); **DLA Piper**, con il country managing partner **Wolf Michael Kühne** (+15,3%); **Hogan Lovells**, con **Luca Picone** country managing partner (13,3%); **Cms**, con il managing partner **Pietro Cavaola** (+12,9%). L'unico studio italiano di questa classifica di crescita, al terzo posto, è **Gitti & Partners**, guidato dal name partner **Gregorio Gitti** (+24%).

Fra le aree più redditizie e che maggiormente ampliano il giro d'affari di questi studi ci sono le fusioni e acquisizioni di imprese (m&a), che arrivano a contare fino al 40% del fatturato. È possibile grazie all'interazione di più dipartimenti specializzati: fiscale, antitrust, proprietà intellettuale, diritto del lavoro, amministrativo... Archiviato un 2018 da record, quest'anno l'attività di m&a ha rallentato, anche per la generale incertezza economica e i venti protezionistici. Nel primo semestre sono state comunque chiuse 420 operazioni, e il numero segna un +30% rispetto alle 333 dei primi 6 mesi dell'anno precedente, tuttavia il controvalore complessivo di circa 19 miliardi mostra un brusco rallentamento (-41%); in tutto il 2018 s'era toccata quota 94 miliardi di euro (fonte Kpmg). Per **Max Fiani**, partner ►